

LOREDANA BERTÈ: NON SONO UNA SIGNORA

Loredana Bertè è una delle voci più originali e rivoluzionarie della musica italiana. Nata nel 1950 a Bagnara Calabra, si è distinta sin dagli anni Settanta per la sua capacità di rompere gli schemi e per il suo stile provocatorio, sia sul piano musicale che personale.



Artista dalla carriera lunga e complessa, Bertè ha spesso pagato un prezzo alto per la sua indipendenza, ma ha conquistato un ruolo centrale come simbolo di libertà e trasgressione femminile.

Nel 1982 pubblica *Traslocando*, un album che segna un momento decisivo della sua carriera. Il titolo stesso suggerisce un cambiamento, un passaggio da una fase all'altra della vita. Le canzoni dell'album affrontano temi che riguardano l'amore, la fragilità, ma anche la ribellione contro gli stereotipi sociali.

Un brano particolarmente significativo è *Non sono una signora*. In questa canzone Loredana Bertè rifiuta apertamente l'immagine tradizionale della donna "educata, perfetta e rispettabile", rivendicando la propria autenticità e le proprie contraddizioni. Non vuole essere un modello di rispettabilità imposto dalla società, ma una persona libera di vivere a modo suo, con errori, eccessi e passioni.



La cantante afferma il diritto delle donne a non dover rientrare in ruoli precostituiti, a essere riconosciute nella loro complessità e nella loro libertà.

Attraverso la sua musica e la sua immagine, Bertè ha incarnato un modello alternativo di femminilità: indipendente, ribelle, spesso scomoda. *Traslocando* non è solo un disco di successo, ma anche un manifesto di emancipazione, che ha dato voce a una generazione di donne desiderose di affermarsi al di là delle convenzioni e delle aspettative sociali.